**Documento di invito alle fedearzioni locali del Partito Repubblicano Italiano dell'Emilia-Romagna all’iniziativa: "Una Piazza per l’Europa - #LEuropaSiamoNoi"**

la Segreteria del PRI dell'Emilia-Romagna invita le federazioni locali ad aderire all'iniziativa “Una Piazza per l’Europa - #LEuropaSiamoNoi”, che rappresenta un appello per la rinascita di un’Europa più forte, unita e protagonista sulla scena internazionale.

In un contesto globale segnato da sfide sempre più complesse come il conflitto russo-ucraino, le crisi in Medio Oriente e la ridefinizione degli equilibri internazionali prefigurati dall'amministrazione USA, l'Europa non può più permettersi di rimanere passiva.

Oggi, l’UE è chiamata a compiere un salto in avanti decisivo: evolversi da entità economica a soggetto politico autonomo e influente.

A giudizio dei repubblicani emiliano-romagnoli, solo con un’Europa Federale politicamente unita sarà possibile affrontare con efficacia le nuove sfide globali, dalla sicurezza energetica alla difesa dei valori democratici, dalla protezione delle proprie frontiere alla costruzione di alleanze internazionali più solide.

Se l'Europa non si adatta a questo nuovo contesto, rischia di venire travolta dalle forze emergenti e dai nuovi equilibri geopolitici.

Per questo motivo, il PRI dell'Emilia-Romagna ritiene fondamentale che l'Europa assuma una posizione più forte, più unitaria e più incisiva sul piano globale, affinché possa non solo resistere, ma prosperare e guidare i processi di cambiamento.

Nell’affermazione "L'Europa siamo noi" che guida l'iniziativa, c’è il senso del nostro impegno di repubblicani che parte dalla Giovine Europa di Giuseppe Mazzini, passando dall’europeismo di Giovanni Conti e Randolfo Pacciardi a quello di Ugo La Malfa per finire a Giovanni Spadolini: l’impegno di 130 di storia politica del PRI per rendere l'Europa un faro di democrazia, stabilità e progresso.

La segreteria del PRI regionale ritiene che l’Italia e l’Emilia-Romagna, nel cuore dell’Unione Europea, devono essere in prima linea in questo processo di rinnovamento, affinché il nostro continente non venga travolto dagli sviluppi globali, ma diventi un attore centrale nel futuro del mondo.